

Marijuana e cocaina, in manette due “grossisti” che servivano Milano

Pubblicato: Venerdì 12 Settembre 2014

Ogni giorno intorno a Milano si muovono mezzi di ogni genere, per ogni genere di bene di consumo. **Arrivano i carichi di arance dalla Sicilia e arriva il pesce congelato** -che viene dai porti ma pure da Malpensa, via aereo. Arrivano i camion colorati dei supermercati. **E arrivano anche le spedizioni di cocaina e marijuana**, mercato sempre vivace tra la Madonnina e i capannoni dell’hinterland: **Z.H. e B.T. erano due uomini d’affari, a modo loro**. «Un grosso volume d’affari», specificano i carabinieri di Rho che li hanno arrestati, dopo averli seguiti per lungo tempo, ripercorrendo gli itinerari della droga tra Milano e il rhodense, ricostruendo la loro filiera, che mostra anche come la criminalità abbia superato le barriere etniche che un tempo opponevano le bande.



I due trafficanti, trentenni cittadini albanesi, sono stati alla fine **fermati a Milano, trovati in possesso di due chili di cocaina purissima e uno di marijuana**, pronti per essere immessi sulle piazze di spaccio. In auto con loro c’era anche un terzo uomo, un cittadino marocchino, trovato in possesso di diverse decine di migliaia di euro. **I carabinieri sono convinti che sia il loro socio, che si occupasse del riciclaggio del denaro sporco**: i soldi, secondo i militari, finivano in una serie di bazar gestiti da magrebini, dove venivano ripuliti. Uno scenario già ricostruito lo scorso anno: alla fine del 2013 erano stati effettuati al riguardo sei fermi, messi sotto sequestro due bazar e sequestrati un milione di euro derivanti dal traffico di stupefacenti.



Ora i due albanesi sono finiti a San Vittore e dovranno difendersi dall'**accusa di spaccio in concorso di grossi quantitativi di stupefacenti**. Il socio marocchino, indagato per il momento a piede libero, risponderà per ora solo del riciclaggio. «È una scoperta importante, che permette di **acclarare i rapporti tra criminalità albanese e magrebina**», dicono i carabinieri di Rho. Ieri – anni Settanta – erano l'ndrangheta calabrese e la mafia siciliana che si spartivano il territorio, con divisioni nette e qualche screzio, per poi passare agli accordi. Oggi – che la criminalità italiana ha fatto passi da gigante, più conti correnti e meno armi, se non necessario – le bande straniere collaborano tra loro, a volte anche con gli italiani (perfino con [quelli che facevano del razzismo una bandiera, come a Varese](#)). Nel sommerso dell'economia criminale, resta da capire che posto occupasse la banda: l'operazione, ha consentito di sequestrare, oltre allo stupefacente, la somma in contanti di € 82mila euro (in auto). Nella filiera del supermarket della droga, gli arrestati sono grossisti al vertice o anelli intermedi?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it